



**DIPARTIMENTO III - AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO: ACQUA – RIFIUTI -ENERGIA
-AREE PROTETTE**

Servizio 1 - Gestione rifiuti e promozione della raccolta differenziata - DIR0301

e-mail: m.zagari@cittametropolitanaroma.gov.it

Proposta n. 99902214

Del 16-06-2021

Registro Unico n. 2108
del 17/06/2021

Protocollo n. 0093775 del
17/06/2021

Responsabile dell'istruttoria
Geom. Giorgio Salvi

Responsabile del procedimento
Ing. Ernesto Boffa

Determinazione firmata digitalmente dal:

- Dirigente attestante la regolarità tecnica e contabile, in data 17/06/2021

Riferimenti contabili

Atto privo di rilevanza contabile.

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

OGGETTO: DITTA BRUCIAFERRO RECYCLING SRL- P. IVA E C.F.: 14272071003 - SEDE LEGALE ED OPERATIVA VIA SASSUOLO, EDIFICIO N. 4 SNC, 00040 - POMEZIA (RM) - AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. 152/2006, DEGLI ARTT. 15 E 16 DELLA L.R. 27/98 E DELLA D.G.R. N. 239/2008, PER UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Maria Zagari

Viste le risultanze dell'istruttoria e del procedimento effettuate ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 241/90 e s.m.i.;



Visto l'art. 107 del D. Lgs n. 267/2000 e s.m.i, concernente le funzioni e le responsabilità della dirigenza;

Visto lo Statuto della Città Metropolitana di Roma Capitale adottato con Atto Consiliare n. 1 del 22/12/2014 e in particolare l'art. 49, comma 2, dello Statuto dell'Ente, che prevede che "nelle more dell'adozione dei regolamenti previsti dal presente Statuto, si applicano, in quanto compatibili, i Regolamenti vigenti della Provincia di Roma";

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

di fonte comunitaria:

- Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19-11-2008 "relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive" e s.m.i.;
- Regolamento (UE) n. 333/2011 del Consiglio del 31 marzo 2011 recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1179/2012 della Commissione del 10 dicembre 2012 recante i criteri che determinano quando i rottami di vetro cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Regolamento n. 715/2013/Ue della Commissione europea del 25 giugno 2013 recante i criteri che determinano quando i rottami di rame cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio;

di fonte nazionale:

- Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. n. 22 del 5 febbraio 1997" e s.m.i.;
- Decreto Legislativo 24 giugno 2003, n. 209 "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso";
- Decreto Ministeriale Ambiente del 31/01/2005 "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372";
- Decreto Legislativo 25 luglio 2005, n. 151 "Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti" e s.m.i.;
- Decreto Legislativo n. 152 del 3 Aprile 2006 concernente "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- Decreto Ministeriale Ambiente del 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";



- Decreto Ministeriale Lavori pubblici del 14/01/2008;
- Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” e s.m.i.;
- Decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- D.Lgs. 14 marzo 2014, n. 49 "Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee) - Attuazione direttiva 2012/19/UE" e s.m.i.;
- Legge 116 del 11 Agosto 2014, "Capo II - Disposizioni urgenti per l'efficacia dell'azione pubblica di tutela ambientale, per la semplificazione di procedimenti in materia ambientale e per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza all'unione europea";
- D.M. Ambiente 28 marzo 2018, n. 69 Regolamento di disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto (End of waste) di conglomerato bituminoso - Attuazione articolo 184-ter, comma 2, Dlgs 152/2006;
- Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 1121 del 21/01/2019 recante “Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi”;
- Circolare del Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. 3058 del 13/02/2019;
- L. 2 novembre 2019, n. 128 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 settembre 2019, n. 101, recante disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali”;
- Decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116 Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio;
- Decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 121 Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;
- D.M. Ambiente 22 settembre 2020, n. 188 “Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone, ai sensi dell'articolo 184 - ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”;

di fonte regionale:

- Legge Regionale n. 27 del 9 Luglio 1998 concernente la disciplina regionale della gestione dei rifiuti;
- D.C.R.L. n. 112 del 10/07/2002 “Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio” e s.m.i.;
- D.G.R. 222 del 25/02/2005 “Monitoraggio delle acque sotterranee – Rilevazione dei fattori meteorologici e idrologici per il calcolo del bilancio idrico degli acquiferi”;



- Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio 2019-2025, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 4 del 5 agosto 2020, pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 116 del 22/09/2020;
- D.G.R. 239 del 18 aprile 2008 "Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'Arpa Lazio, alle amministrazioni provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98";
- D.G.R. 516 del 18/07/2008 "Recepimento decreti commissariali nn. 15 del 11/3/2005, 39 del 30/6/05, 49 del 7/6/07, 67 del 2/7/07";
- D.G.R. 755 del 24 ottobre 2008 "Criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, dell'art. 14 del D.Lgs. n. 36/2003 e del D.Lgs. n. 59/2005". Revoca deliberazione Giunta regionale n. 4100/99 e s.m.i.;
- D.G.R. 239 del 17 aprile 2009 "Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 755/2008, concernente l'approvazione dei criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, dell'art. 14 del D.Lgs. n. 36/2003 e del D.Lgs. n. 59/2005";
- D.G.R. 34 del 26 gennaio 2012 "Approvazione delle Prime linee guida per la gestione della filiera di riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti inerti nella Regione Lazio";
- D.G.R. 536 del 15 settembre 2016 "Aggiornamento dell'Allegato 4 della D.G.R. n. 217 del 18 maggio 2012 "Nuova zonizzazione del territorio regionale e classificazione delle zone e agglomerati ai fini della valutazione della qualità dell'aria ambiente in attuazione dell'art. 3, dei commi 1 e 2 dell'art. 4 e dei commi 2 e 5 dell'art. 8, del D.Lgs. 155/2010";
- Deliberazione 17 gennaio 2017 n. 5 "DM Ambiente 26 maggio 2016, n. 141 - DGR 17 aprile 2009 n. 239 - Aggiornamento Documento tecnico "Criteri generali per la prestazione delle garanzie finanziarie conseguenti al rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero rifiuti";
- D.C.R.L. n. 18 del 23/11/2018 "Approvazione dell'aggiornamento del Piano di tutela delle acque regionali ai sensi del D.Lgs. 152/06";

VISTO

l'istanza prot. n. 146099 del 26/10/2017 presentata dalla ditta "BRUCIAFERRO RECYCLING S.R.L.S.", di seguito ditta, di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 per l'impianto di gestione rifiuti con sede legale ed operativa in Via Sassuolo, edificio n. 4, 00040 Pomezia (RM), corredata dalla seguente documentazione:

- 00 Istanza di autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 Modello A;
- 01 Contratto di locazione;
- 03 Relazione Geologica;



- 05 C.C.I.A.A.;
- 09 Nomina ed accettazione Responsabile Tecnico;
- 10 CTR;
- 11 PTPR – Tav 29 F 387_A;
- 11 PTPR – Tav 29 F 387_B;
- 12 Mappa Catastale;
- 13 Accatastamento;
- 13 Permesso a costruire;
- 13 Certificato di agibilità;
- 14 Certificato di destinazione urbanistica;
- 15 Variante al P.P.I.;
- 20.31.32 Relazione Tecnica;
- 22 Autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche e di prima pioggia n. 7495/2015;
- 23 Analisi acque pozzo;
- 26 Domanda per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- 27 Richiesta N.O. impatto acustico;
- 27 Relazione Tecnica studio di impatto acustico;
- 28.29 D.V.R.;
- 28 bis.1 Assorbente universale di sicurezza SC221_1;
- 28 bis.1 Assorbente universale di sicurezza SC221_2;
- 28 bis – scheda informativa: gestione sversamento liquidi/solidi;
- 30 particolare della pavimentazione;
- 33 Tavola Unica datata 20/10/2017;
- 34 Schema di flusso;
- 35 dichiarazione di non assoggettabilità a scia antiincendio;
- 36 rapporto aero-illuminante;



- C.I. Legale Rappresentante;
- attestazione versamento oneri di istruttoria;
- attestazione versamento oneri di istruttoria emissioni in atmosfera;

che con nota prot. n. 53749 del 28/03/2018 sono state richieste integrazioni alla ditta;

con nota prot. n. 71087 del 24/04/2018 la ditta ha prodotto la seguente documentazione integrativa:

- lettera di trasmissione;
- 00 Istanza di autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 Modello A;
- Contratto di locazione, con allegata la registrazione del contratto all'Agenzia delle Entrate;
- D.V.R - REV 05;
- Elaborato grafico datato 26/04/2018;

CONSIDERATO CHE

la L.R. n. 27/98 e la D.G.R. n. 239/08 individuano la Città metropolitana di Roma Capitale quale Amministrazione titolare della competenza sul procedimento;

in data 30/05/2018 con prot. 91608 della Città metropolitana di Roma Capitale - Dipartimento IV "Tutela e valorizzazione ambientale" - Servizio 1 "Gestione Rifiuti" è stata indetta e convocata la Conferenza di Servizi decisoria, ai sensi dell'art. 14, c.2, Legge n. 241/1990, da effettuarsi in forma simultanea ed in modalità sincrona, ai sensi dell'art. 14-ter della Legge n. 241/1990, per il giorno 10/07/2018, per l'acquisizione di pareri e nulla osta sull'istanza in esame. Alla Conferenza sono stati invitati:

- Regione Lazio- Segretariato Generale della Giunta - Ufficio Conferenze di servizi quale referente unico per la Regione Lazio in rappresentanza degli uffici di seguito elencati:
 - REGIONE LAZIO- DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI - AREA CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI;
 - ARPA LAZIO - SEZIONE PROVINCIALE DI ROMA SERVIZIO - SUOLO, RIFIUTI E BONIFICHE;
 - ASL RM 6 -DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE – DIREZIONE;
- Città di Pomezia;
- CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE - Dipartimento IV - Servizio 2 - Tutela acque e risorse idriche;
- CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE - Dipartimento IV - Servizio 3 - "Tutela Aria ed Energia";



- ditta BRUCIAFERRO RECYCLING SRLS;

con nota prot. n. 113475 del 09/07/2018 è stata trasmessa la nota prot. n. 101360 del 15/06/2018 con la quale la Regione Lazio Ufficio Conferenze di Servizi ha inoltrato la nota della ASL ROMA 6 Distretto Pomezia - Ardea quale richiesta di chiarimenti ed integrazioni;

nel corso della seduta di conferenza di servizi del 10/07/2018 il Rappresentante della Città di Pomezia ha evidenziato che dal punto di vista urbanistico l'area oggetto di richiesta di autorizzazione ricade in area Zona S.P. (Servizi Privati) che non prevede le attività di gestione rifiuti tra quelle assentibili salvo procedere con istanza di deroga ai sensi dell'art. 7 delle N.T.A. relative al comprensorio industriale F della Città di Pomezia. Inoltre sono stati richiesti chiarimenti ed integrazioni alla ditta ed è stata data lettura delle seguenti note:

- nota della Regione Lazio - Segretario Generale - Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenze di Servizi prot. n. 333223 del 05/06/2018, acquisita con prot. n. 94868 del 05/06/2018, di nomina del Rappresentante Unico Regionale;
- nota della Regione Lazio - Segretario Generale - Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenze di Servizi prot. n. 358035 del 15/06/2018, acquisita con prot. n. 101360, di richiesta di integrazioni dell'ASL RM 6, con la quale tra l'altro si richiede, in merito all'approvvigionamento idrico, di fornire il giudizio di idoneità previsto per pozzi privati, ai sensi dell'art. 6 comma 5 bis del D.Lgs. 31/01 ed in ottemperanza a quanto previsto nell'Ordinanza del Commissario Prefettizio del Comune di Pomezia n. 3 del 12/02/2013 e nell'Ordinanza del Sindaco del Comune di Pomezia n. 29 del 07/12/2017;
- nota della Città metropolitana di Roma Capitale - Dipartimento IV - Servizio 3 "Tutela aria ed energia" prot. n. 113787 del 09/07/2018, di richiesta di chiarimenti;

con nota prot. n. 129553 del 08/08/2018 la ditta ha trasmesso documentazione integrativa a seguito delle richieste avanzate nella seduta del 10/07/2018;

con nota prot. n. 154131 del 01/10/2018 la ditta ha richiesto la sospensione del procedimento in essere in attesa della conclusione del procedimento avviato presso il Comune di Pomezia in applicazione della L.R. 36/87 "Norme in materia di attività urbanistico - edilizia e snellimento delle procedure" per la variante urbanistica di quota parte dell'area interna al fabbricato adibita allo stoccaggio di rifiuti non pericolosi, con la trasformazione da zona a servizi privati a zona industriale;

con nota prot. n. 169425 del 24/10/2018 sono state trasmesse le suddette integrazioni documentali prot. n. 129553 del 08/08/2018, comunicando contestualmente la sospensione del procedimento in essere a far data dal 01/10/2018;

con nota prot. n. 35093 del 16/01/2019 della Regione Lazio - Segretario Generale - Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenze di Servizi, acquisita con prot. n. 7261 del 16/01/2019, è stato richiesto alla CMRC un aggiornamento sullo stato di avanzamento dei lavori della conferenza di servizi;

con nota prot. n. 119648 del 02/08/2019 è stata invitata la ditta a fornire riscontro sullo stato dell'arte del procedimento avviato con la Città di Pomezia per il cambio di destinazione



urbanistica dell'area in esame;

con nota prot. n. 128650 del 02/09/2019 la ditta ha prodotto la seguente documentazione integrativa:

- Nota di trasmissione documentazione;
- Avviso rilascio permesso di costruire comunale - Città di Pomezia - Pratica Edilizia n. 07870;
- Planimetria con individuazione delle strutture presenti nel complesso;
- Nuova planimetria gestione rifiuti di cui al permesso di costruire citato, con data 14/05/2019;

con nota prot. n. 161581 del 29/10/2019 è stata convocata la seconda seduta di conferenza di servizi per il giorno 11/11/2019. Nel corso della seduta:

- è stato rilevato che l'istanza presentata dalla ditta prevede la richiesta di gestione di rifiuti aventi codice EER di competenza sia della Città metropolitana di Roma Capitale che della Città di Pomezia ai sensi della L.R. 27/98 e della D.G.R. n. 239/2008, pertanto è stato richiesto all'Amministrazione Comunale, nell'ambito dell'espressione del parere unico di competenza, di esplicitare la volontà dell'Amministrazione stessa nel rilascio di un'autorizzazione unica da parte della CMRC comprensiva anche dei rifiuti aventi codice EER di competenza comunale in base a quanto disposto dalla L.R. 27/98 e s.m.i.;
- è stata data lettura del parere della Città di Pomezia prot. n. 0108163/2019 del 08/11/2019, acquisita con prot. n. 167086 del 08/11/2019, quale richiesta di chiarimenti;
- sono stati richiesti alla ditta chiarimenti ed integrazioni;
- la ditta ha chiarito che non sono previsti conferimenti da utenti privati ma da attività commerciali;
- in merito all'approvvigionamento idrico sono stati invitati gli Uffici regionali competenti dell'Asl Roma 6 ad esprimere il parere di competenza;

con nota prot. n. 35992 del 03/03/2020 è stata convocata la terza seduta di conferenza di servizi per il giorno 26/03/2020, successivamente annullata con prot. n. 42041 del 11/03/2020 a causa dell'emergenza epidemiologica da COVID-19", comunicando contestualmente che si restava in attesa dei pareri di competenza degli Enti coinvolti nel procedimento in esame;

con prot. n. 56286 del 21/04/2020 sono state acquisite le richieste di chiarimenti della ASL Roma 6 (prot. Regione Lazio n. 0983699 del 04-12-2019) e dell'ARPA LAZIO (prot. Regione Lazio n. 0974791 del 02-12-2019), trasmesse alla ditta ed agli Enti coinvolti nel procedimento con nota prot. n. 1333394 del 22/09/2020;

in data 22/04/2020 con prot. n. 56903 è stato acquisito il parere favorevole con prescrizioni della CMRC - Dipartimento IV Servizio 3 "Tutela aria ed energia" ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;



con prot. n. 142233 del 08/10/2020 la ditta ha presentato documentazione integrativa;

con nota prot. n. 161587 del 11/11/2020 è stato richiesto agli Enti coinvolti nel procedimento l'espressione del parere di competenza;

con prot. n. 39469 del 12/03/2021 è stato trasmesso il parere prot. n. 11164/2021 del Comune di Pomezia, acquisito con prot. n. 15817 del 02/02/2021, con il quale si esprime parere favorevole con prescrizioni al progetto in esame;

con nota prot. n. 42293 del 17/03/2021 la ditta ha prodotto documentazione integrativa e contestualmente ha comunicato l'avvenuta variazione societaria con il passaggio da "BRUCIAFERRO RECYCLING S.R.L.S." a "BRUCIAFERRO RECYCLING S.R.L." con variazione del legale rappresentante;

con nota prot. 284049 del 31/03/2021, la Regione Lazio - Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive - Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenze di Servizi ha trasmesso l'Atto di Organizzazione n. G03461 del 30 marzo 2021 di Nuova nomina del Rappresentante unico regionale dr. Gianluca Scialanga;

con nota prot. n. 54787 del 09/04/2021 sono state richieste integrazioni alla ditta in merito alla variazione societaria intervenuta;

con nota prot. n. 59879 del 20/04/2021 la ditta ha presentato la documentazione richiesta, priva dei files in formato digitale .p7m;

con nota prot. n. 64163 del 28/04/2021 è stato acquisito il parere favorevole con prescrizioni in materia di gestione delle acque reflue del Dipartimento III "Ambiente e Tutela del Territorio: Acqua - Rifiuti - Energia - Aree Protette" - Servizio 2 "Tutela risorse idriche, aria ed energia" della CMRC;

con nota prot. n. 68240 del 06/05/2021 è stato richiesto alla ditta di presentare la documentazione relativa alla variazione societaria intervenuta comprensiva dei files in formato digitale .p7m;

con nota prot. n. 70853 del 11/05/2021 la ditta ha prodotto documentazione integrativa richiesta;

PRESO ATTO CHE

con le modifiche progettuali acquisite si ritiene che l'impianto risponda ai pareri acquisiti nelle sedute di Conferenza di Servizi;

l'approvazione del progetto ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori;

ai sensi dell'art. 14 ter c.7 della Legge 241/90 *"si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza"*;

sulla base delle posizioni prevalenti espresse dalle amministrazioni partecipanti, non sono stati



rilevati elementi ostativi validi al rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per il progetto in esame e che pertanto si è procede alla conclusione dei lavori della conferenza nonché alla conclusione positiva del procedimento amministrativo ai sensi dell'art. 2 della Legge 241/90 e s.m.i.;

VISTI:

il DPCM 22.03.2020 "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale", così come modificato dal DPCM 25.03.2020, che sospende temporaneamente interventi e attività produttive, industriali e commerciali, ad eccezione di quelle indicate nell'allegato 1 al suddetto decreto;

il D.L. 17 marzo 2020 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" che all'art. 1 sospende i termini nei procedimenti amministrativi e gli effetti degli atti amministrativi in scadenza,

il D.L. 8 aprile 2020, n. 23 "Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali" che all'art. 37 proroga il termine previsto dai commi 1 e 5 dell'articolo 103 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18;

VERIFICATA l'assenza di relazioni di parentela e/o di affinità del responsabile del procedimento e dell'istruttoria con il destinatario del presente provvedimento mediante acquisizione agli atti di dichiarazione sostitutiva di certificazione resa nei termini e alle condizioni di cui all'art. 46 del D.P.R. 445/2000 ed attestata l'assenza di proprio conflitto d'interesse con il destinatario del provvedimento;

Preso atto che il Direttore di Dipartimento non ha rilevato elementi di mancanza di coerenza agli indirizzi dipartimentali ai sensi dell'art 24, comma 3, del nuovo "Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi", approvato con Decreto della Sindaca Metropolitana n. 167 del 23/12/2020;

Preso atto che il Responsabile del Servizio attesta, ai sensi dell'articolo 147-bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., la regolarità tecnica del presente provvedimento in ordine alla legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa e della sua conformità alla vigente normativa comunitaria, nazionale, regionale, statutaria e regolamentare;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica n. 62 del 16 aprile 2013, "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" e il Codice di comportamento della Città Metropolitana di Roma Capitale, adottato con delibera del Commissario Straordinario n. 8 del 20 gennaio 2014;

Preso atto che il presente provvedimento è privo di rilevanza contabile e non necessita dell'apposizione del visto di regolarità contabile, attestante la copertura finanziaria, ai sensi dell'articolo 147-bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000;

DETERMINA



- di approvare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98 e della D.G.R. 239/2008 il progetto relativo all'istanza di autorizzazione presentato con prot. n. 146099 del 26/10/2017 e successive modifiche dalla ditta BRUCIAFERRO RECYCLING SRL - P. IVA e C.F.: 14272071003 - Sede Legale ed operativa Via Sassuolo, edificio n. 4 snc, 00040 - Pomezia (RM) - per un impianto di messa in riserjadi rifiuti speciali non pericolosi;
- di autorizzare ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98 e della D.G.R. 239/2008, la ditta alla realizzazione delle opere previste e ad all'esercizio dell'impianto, per la durata di anni 10 dal rilascio del presente provvedimento, in conformità alla planimetria "Tavola Unica – Planimetria Impianto gestione rifiuti", con data 02/12/2019, che allegata alla presente autorizzazione ne costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato 1). Tenuto conto di quanto disciplinato dall'art. 208, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i l'area dell'impianto oggetto della presente autorizzazione assume la destinazione industriale, per la durata dell'attività; in caso di mancata attuazione o di dismissione di tale intervento, l'area relativa riassumerà, con apposito provvedimento di presa d'atto da parte del Comune di Pomezia, la precedente destinazione come da vigente P.R.G.;
- di autorizzare la ditta alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. nel rispetto di quanto prescritto nel parere rilasciato dal Servizio 3 "Tutela Aria ed Energia" del Dipartimento IV della Città metropolitana di Roma Capitale con prot. n. 56903 del 22/04/2020 che allegato alla presente autorizzazione ne costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato 2).

UBICAZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto è ubicato nel Comune di Pomezia, in via Sassuolo edificio 4 snc, 00040, distinto al catasto del Comune di Pomezia al foglio n. 12 particella n. 1034.

All'interno del capannone (che si estende su un'area di circa mq 820 di cui mq 570 destinati a fabbricato industriale coperto con annesso piazzale pertinenziali) trova collocazione il deposito per la gestione dei rifiuti per una superficie di 30,40 mq e locali uffici e servizi al piano terra ed al piano primo per un'estensione di circa 60 mq ciascuno. L'attività di gestione rifiuti sarà totalmente separata da altre attività mediante tramezzatura interna e portone di separazione, avendo, inoltre, entrata indipendente.

OPERAZIONI DI GESTIONE AUTORIZZATE

L'autorizzazione è rilasciata per le attività di gestione di rifiuti non pericolosi. La società svolge presso l'impianto in oggetto le seguenti attività di gestione dei rifiuti (Allegato C alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.):

- R13: Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

TIPI E QUANTITATIVI DI RIFIUTI AUTORIZZATI IN INGRESSO

CODICE EER	DESCRIZIONE	Quantità (ton/anno)	Operazione di gestione
------------	-------------	---------------------	------------------------



RIFIUTI DI IMBALLAGGIO			
150104	imballaggi metallici		
150106	imballaggi in materiali misti		
RIFIUTI DA VEICOLI FUORI USO E DALLA MANUTENZIONE DI VEICOLI			
160116	serbatoi per gas liquefatto		
160117	metalli ferrosi		
160118	metalli non ferrosi		
160119	plastica		
160120	vetro		
160122	componenti non specificati altrimenti		
RIFIUTI DELLE ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE		3.120	R 13
170401	rame, bronzo, ottone		
170402	alluminio		
170403	piombo		



170404	zinco		
170405	ferro e acciaio		
170406	stagno		
170407	metalli misti		
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410		
RIFIUTI DI CATALIZZATORI ESAUSTI			
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)		
TOTALE		3.120	

Quantità giornaliera gestibile presso l'impianto (ton/giorno): 44,85

Quantità annuale gestibile presso l'impianto (ton/anno): 3.120

di cui pericolosi (ton): 0

di cui non pericolosi (ton/anno): 3.120

BILANCIO DI MASSA

Rifiuti in entrata: 3.120 ton/anno

Rifiuti in uscita verso recupero: 3.120 ton/anno

End of Waste in uscita dall'impianto: 0 ton/anno

Perdite di processo 0 ton/anno

Rifiuto smaltito esternamente 0 ton/anno

Rifiuto smaltito internamente 0 ton/anno

% rifiuti in uscita rispetto rifiuti in entrata 100 %



CAPACITA' DI STOCCAGGIO ISTANTANEA PRESSO L'IMPIANTO

Operazione	Rifiuti pericolosi (ton)	Rifiuti non pericolosi (ton)	Totale (ton)
R13	0	44,85	44,85

RIFIUTI IN USCITA DALL'IMPIANTO

Rifiuti derivanti dal processo di gestione dei rifiuti in entrata:

CODICE EER	DESCRIZIONE	QUANTITÀ (T/ANNO)	OPERAZIONE DI GESTIONE SUCCESSIVA PRESSO IMPIANTI TERZI
RIFIUTI DI IMBALLAGGIO			
150104	Imballaggi metallici		R12/R4
150106	Imballaggi in materiali misti		R12/R3/R4
RIFIUTI DA VEICOLI FUORI USO E DALLA MANUTENZIONE DI VEICOLI			
160116	Serbatoi per gas liquefatto		R12/R4
160117	Metalli ferrosi		R12/R4
160118	Metalli non ferrosi		R12/R4
160119	Plastica		R12/R3



160120	Vetro		R12/R5
160122	Componenti non specificati altrimenti		R12/R3/R4
RIFIUTI DELLE ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE		3.120	
170401	Rame, bronzo, ottone		R12/R4
170402	Alluminio		R12/R4
170403	Piombo		R12/R4
170404	Zinco		R12/R4
170405	Ferro e acciaio		R12/R4
170406	Stagno		R12/R4
170407	Metalli misti		R12/R4
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410		R12/R4
RIFIUTI DI CATALIZZATORI ESAUSTI			
160801	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)		R12/R4
TOTALE (ton/anno)		3.120	



Rifiuti autoprodotti dalla Società e non derivanti dal processo di trattamento dei rifiuti da gestirsi in deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

CODICE EER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE SUCCESSIVA SVOLTA PRESSO TERZI	QUANTITATIVO (T/ANNO)
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanza pericolose	R13-R4-D15	0,02
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	R13-R4-D15	0,03
150101	Imballaggi di carta e cartone	R13-R3-D15	0,45
150102	Imballaggi di plastica	R13-R3-D15	0,45
160214	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 160209 e 160213	R13-R4-D15	0,03
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	R13-R4-D15	0.02
TOTALE			1

MODALITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E PRINCIPALI APPARECCHIATURE E MEZZI UTILIZZATI

L'unica operazione che verrà svolta nell'impianto sarà lo messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi.



Il ciclo di lavorazione delle tipologie di rifiuti ricevuti si svilupperà secondo varie fasi così individuate:

- prenotazione del ricevimento;
- ingresso e controllo camion;
- acquisizione del relativo formulario di identificazione e di idonea certificazione analitica riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;
- le operazioni di scarico e di stoccaggio dei rifiuti saranno condotte in modo da evitare emissioni diffuse. La movimentazione dal luogo di scarico a quello di messa in riserva sarà effettuata tramite muletti, che solleveranno i contenitori di accumulo, o manualmente, procedendo allo scarico dei rifiuti nella misura di una alla volta. I contenitori mobili, ivi impiegati, possiederanno adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà ed alle caratteristiche dei rifiuti in essi disposti;
- lo stoccaggio dei rifiuti in entrata avverrà in recipienti mobili in ferro aventi le seguenti specifiche:
 - n. 69 ceste con pareti chiuse/tramatura reticolare;
 - dim. 100 x 80 x 80 cm.

Potranno, all'occorrenza, impiegarsi ceste in ferro aventi dimensioni differenti. I contenitori saranno dotati delle seguenti caratteristiche:

- struttura impilabile;
 - mezzi di presa per rendere sicuri ed agevoli le operazioni di movimentazione;
 - contrassegno con etichetta o targa visibili, apposte sui recipienti stessi o collocate nelle aree di stoccaggio, comunque conforme alle norme vigenti in materia di etichettatura.
- i contenitori saranno raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;
 - i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, saranno conferiti a soggetti autorizzati per il recupero.

L'attività lavorativa sarà articolata su sei giorni settimanali, di 8 ore lavorative, per un totale annuo di gg. 264.

Nell'impianto saranno installate le seguenti attrezzature:

- rilevatore di radioattività portatile, in ingresso;
- muletti elevatori elettrici;
- pesa di tipo industriale su ruote;



- contenitori idonei allo stoccaggio dei rifiuti;
- big bag e contenitori per lo stoccaggio dei rifiuti autoprodotti;
- mezzi per il trasporto (camion/furgone);
- macchina spazzatrice;
- presidi antincendio;
- sostanze assorbenti e neutralizzanti.

MODALITA' DI MESSA IN SICUREZZA E RIPRISTINO AMBIENTALE DEL SITO

La ditta al termine dell'attività o qualora non intervenga un nuovo atto di rinnovo, dovrà procedere al ripristino del sito mediante la rimozione e la messa in sicurezza di tutti gli impianti e le infrastrutture utilizzate.

In particolare le tipologie di interventi necessari consisteranno in:

- trasferimento di tutti i rifiuti stoccati presso impianti di recupero e/o smaltimento autorizzati;
- messa in sicurezza e smantellamento dei macchinari in seguito all'eventuale rimozione di residui presenti all'interno;
- lavaggio dei piazzali e delle zone pavimentate di deposito dove è avvenuto il contatto con i rifiuti.

Dell'avvenuto ripristino dovrà esserne data comunicazione alla Regione Lazio e alla Città metropolitana di Roma Capitale per le verifiche conseguenti.

GARANZIE FINANZIARIE

Tenuto conto di quanto contenuto nella D.G.R. 239/08, nella D.G.R. n. 239/09 e nella D.G.R. n. 5 del 17/01/2017, prima della messa in esercizio dell'impianto, per quanto autorizzato con il presente atto, la ditta dovrà depositare a favore della Città metropolitana di Roma Capitale le garanzie finanziarie di legge per un importo complessivo pari ad € 15.000,00.

Gli importi delle garanzie finanziarie da prestare sono ridotti:

- di un importo pari al 50% per le imprese registrate ai sensi del Regolamento CE n. 761/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 marzo 2001 (EMAS);
- di un importo pari al 40% nel caso di imprese in possesso della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001, rilasciata da organismo accreditato ai sensi della normativa vigente.

Tale garanzia finanziaria deve essere prestata al fine di assicurare la copertura da eventuali danni alla salute dei cittadini e/o all'ambiente derivanti dall'esercizio, dalla chiusura, dalla messa in sicurezza e ripristino dei siti, da parte dei titolari e/o gestori degli impianti di smaltimento e/o recupero dei rifiuti.

Solo a seguito di tale presentazione la Città metropolitana di Roma Capitale rilascerà entro trenta giorni la presa d'atto, decorsi i quali si riterrà positivamente acquisita.



PRESCRIZIONI

Nello svolgimento dell'attività in autorizzazione la ditta BRUCIAFERRO RECYCLING SRL dovrà, in particolare, avere cura di rispettare le seguenti prescrizioni:

- relativamente all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.: rispettare quanto prescritto nel parere rilasciato in data 22/04/2020, con prot. n. 56903 dal Servizio 3 "Tutela aria ed energia" del Dipartimento IV della Città metropolitana di Roma Capitale che costituisce parte integrante e sostanziale della presente autorizzazione (Allegato 2);
- relativamente alla gestione delle acque reflue domestiche, le stesse dovranno essere gestite come da progetto approvato, così come indicato nel parere favorevole prot. n. 64163 del 28/04/2021 del Dipartimento III "Ambiente e Tutela del Territorio: Acqua – Rifiuti – Energia – Aree Protette" - Servizio 2 "Tutela risorse idriche, aria ed energia" della CMRC, condizionato alla vigenza dell'autorizzazione allo scarico del Comprensorio a Servizi Privati "La Fonte di Enea", di cui alla D.D. n. 7495 del 12/01/2015 della Provincia di Roma;
- relativamente all'approvvigionamento idrico, così come indicato con nota prot. n. 34237/2018 del 15/06/2018 dell'ASL RM6 - Dipartimento di Prevenzione – Servizio Igiene e Sanità Pubblica, allegata alla nota della Regione Lazio – Segretario Generale – Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenze di Servizi prot. n. 358035 del 15/06/2018, acquisita con prot. n. 101360, la ditta dovrà di fornire il Giudizio di idoneità previsto per pozzi privati, ai sensi dell'art. 6 comma 5 bis del D.Lgs. 31/01 ed in ottemperanza a quanto previsto nell'Ordinanza del Commissario Prefettizio del Comune di Pomezia n. 3 del 12/02/2013 e nell'Ordinanza del Sindaco del Comune di Pomezia n. 29 del 07/12/2017. Si precisa che la modalità di approvvigionamento proposta, ovvero con approvvigionamento tramite cisterna, non può essere assentita; essendo la zona in cui insiste la ditta sprovvista di condotta pubblica per le acque destinate al consumo umano ma ricadente in un Consorzio dotato di pozzo consortile per il rilascio di Giudizio di idoneità previsto per pozzi privati la ditta dovrà produrre quanto previsto dai disciplinari del Servizio SIAN dell'ASL RM 6;
- relativamente alla gestione dei rifiuti:
 - gestire i rifiuti così come illustrato nell'elaborato grafico "Tavola Unica – Planimetria Impianto gestione rifiuti", con data 02/12/2019 (Allegato 1) ed indicare tramite apposita cartellonistica indelebile, in ciascuna area dell'impianto, i codici EER dei rifiuti distinti per tipologie omogenee, le relative operazioni di gestione e le principali norme di sicurezza;
 - il lay-out dell'impianto dovrà essere ben visibile e riportato in più punti del sito;
 - considerato che l'impianto si estende su un'area di circa mq 30,40, all'interno di un capannone, la stessa dovrà essere fisicamente distinta e ben delimitata (mediante tramezzatura interna e portone di separazione, avendo, inoltre, entrata indipendente) dalla restante superficie dell'intero lotto distinto al Foglio 12 particella n. 1034;
 - mantenere un'adeguata viabilità interna per un'agevole movimentazione, anche in caso di emergenza con l'impiego di specifica segnaletica verticale ed orizzontale;
 - procedere, a fine giornata, alla rimozione dei rifiuti nell'area di conferimento ed alla



pulizia delle aree di transito;

- rispettare tutte le disposizioni igienico-sanitarie contenute nella normativa vigente;
- non apportare modifiche all'impianto, fatta eccezione per le operazioni di ordinaria e straordinaria manutenzione, rispetto a quanto riportato nei progetti approvati. Le modifiche all'impianto, sia strutturali che gestionali, che comportano variante sostanziale allo stesso, dovranno essere autorizzate ai sensi dell'art. 15 comma 14 della L.R. 27/98 e della D.G.R. n. 239/2008;
- mantenere in perfetta efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione prevedendo interventi di pulizia e/o manutenzione costanti durante l'anno;
- consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti. In particolare, la società dovrà fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione;
- garantire l'attuazione di tutte le misure necessarie a non arrecare nocimento agli insediamenti più prossimi con la diffusione di rumori, polveri o esalazioni, rendendosi fin da subito disponibili ad incrementare le misure di mitigazione esistenti e proposte qualora non risultassero sufficienti;
- richiedere, per il codice EER non pericoloso in ingresso all'impianto, che presenta una corrispondente voce a specchio nell'elenco dei rifiuti di cui all'allegato alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la certificazione analitica rilasciata da laboratori certificati UNI CEI EN ISO o equivalenti nel rispetto della decisione 2014/955/UE e del Regolamento (UE) n. 1357/2014, nonché nel Regolamento (UE) 2017/997 del Consiglio, dell'8 giugno 2017, che disciplinano la classificazione dei rifiuti in relazione al loro contenuto di sostanze pericolose pertinenti che, se presenti in determinate concentrazioni, determinano l'attribuzione ai rifiuti stessi di una o più caratteristiche di pericolo di cui all'Allegato III alla direttiva 2008/98/CE;
- produrre, per il codice EER non pericoloso in uscita dall'impianto, che presenta una corrispondente voce a specchio nell'elenco dei rifiuti di cui all'allegato alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la certificazione analitica rilasciata da laboratori certificati UNI CEI EN ISO o equivalenti nel rispetto della decisione 2014/955/UE e il Regolamento (UE) n. 1357/2014, nonché nel Regolamento (UE) 2017/997 del Consiglio, dell'8 giugno 2017, che disciplinano la classificazione dei rifiuti in relazione al loro contenuto di sostanze pericolose pertinenti che, se presenti in determinate concentrazioni, determinano l'attribuzione ai rifiuti stessi di una o più caratteristiche di pericolo di cui all'Allegato III alla direttiva 2008/98/CE;
- caratterizzare i rifiuti in uscita dall'impianto destinati allo smaltimento, che dovranno fare riferimento al D.Lgs. 205/2010 "Recepimento della direttiva CEE 98/2008" e al D.M. 27/09/2010 "Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica" e s.m.i.;
- provvedere di effettuare ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e del D.M. n. 148/98 le debite annotazioni sui registri di carico e scarico;
- garantire nell'esercizio dell'impianto il rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori ottemperando a quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008 e



s.m.i. durante tutte le fasi di realizzazione ed esercizio, al fine di ridurre i rischi per gli addetti ai lavori;

- relativamente all'impatto acustico verificare, successivamente alla messa a regime, avvalendosi di tecnico competente in acustica ambientale, i livelli di rumore post-operam preventivamente stimati. In caso di difformità la ditta dovrà presentare, ai sensi della L.R. Lazio n. 18/01, al Comune di Pomezia nuova documentazione di impatto acustico ambientale attestante gli interventi di bonifica acustica posti in essere, corredata di quanto necessario per consentire al competente Ufficio comunale di esprimere il relativo parere;
- in materia di gestione delle emergenze la ditta dovrà ottemperare a quanto prescritto da normativa di settore.

La ditta dovrà attenersi a quanto indicato dalla Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. 1121 del 21/01/2019 recante "*Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi*" e quanto indicato dalla Circolare del Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. 3058 del 13/02/2019.

Ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. le prescrizioni di cui sopra potranno essere modificate a seguito di variazioni apportate alla migliore tecnica disponibile nonché alla situazione ambientale locale.

In autotutela si potranno introdurre ulteriori prescrizioni che si dovessero rendere necessarie successivamente all'adozione del presente provvedimento; in particolare ulteriori prescrizioni potranno essere impartite a seguito di comunicazione da parte degli Enti preposti al controllo.

Le prescrizioni della presente autorizzazione potranno essere modificate, prima del termine di scadenza, e dopo almeno cinque anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili.

La violazione della vigente normativa in materia di gestione dei rifiuti e/o delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento può comportare la sospensione o la revoca dell'esercizio dell'impianto ai sensi dell'art. 208 c. 13 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Per tutto quanto non previsto nel presente provvedimento la ditta e per essa il proprio legale rappresentante dovrà attenersi alla normativa ambientale, sanitaria e di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il presente atto è rilasciato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., della L.R. 27/98 e della D.G.R. n. 239/2008 e non esonera la società dall'acquisizione di altre autorizzazioni, pareri, nulla osta necessari al corretto svolgimento dell'attività in questione.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla ditta e comunicato alla Regione Lazio, all'ARPA Lazio, alla Città di Pomezia, all'ASL RM 6, al Catasto dei rifiuti di cui all'articolo 189 del D.Lgs.152/06, attraverso il Catasto telematico e secondo gli standard concordati con ISPRA, al Servizio 2 "Tutela acque e risorse idriche, aria ed energia" del Dipartimento III "Ambiente e Tutela del Territorio: Acqua -Rifiuti - Energia - Aree Protette" della Città metropolitana di Roma Capitale per i relativi adempimenti di competenza, oltre alla pubblicazione sul sito istituzionale della Città metropolitana di Roma Capitale nella sezione "Albo Pretorio Online".



Nei confronti del presente provvedimento potrà essere proposto ricorso innanzi al TAR del Lazio entro 60 giorni dall'avvenuta notifica oppure ricorso al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Maria Zagari

Documento prodotto, conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 82/2005 "Codice dell'Amministrazione Digitale" e rispettive norme collegate